

"se e pel benessere del popolo. Questo e "non altro ha fatto la popolazione di "San Diego." Ha deportato i membri dell'I. W. of W. qualcuno ne ha ammazzato, ha deportato Emma Goldman, ha sequestrato, percosso, torturato il Dottor Reitman, e continua, sorretta dalla polizia e incoraggiata all'assassinio dai suoi deputati, dai suoi giornalisti, dai suoi decenti cittadini.

La costituzione, la legge? Sacre quando bastano a custodire i loro privilegi di classe ed a sancire l'impunità delle paradossali rapine, sono meno che un impaccio ed uno scrupolo ai nostri padroni e signori quando al compito di preservazione si rivelino pericolose od incerte.

A rispettarle, ad ostinarci nel culto, nella fede, nei confini della legge, rimaniamo, ineffabile ironia! noi soli; ed alla legge, ai suoi fattori, depositari, interpreti abbiamo, coll'esempio se non colla parola, indotto nei volghi tanta religione che questi dalla legge soltanto aspettano la riparazione dei torti subiti, ed alle leggi soltanto la invocano.

Se invece di suadere tanta mansuetudine, avessimo fermentato, secondando le istintive diffidenze della massa, un inverso sentimento d'indipendenza, un salutare spirito di rivolta, non ci troveremo ora a queste strette dolorose, al fallimento confessato e disperato.

Su San Diego, septina di viltà, d'abbiezione e di vergogna, invece delle effimere fiamme degli sdegni sarebbe passata inesorabile pronta spietata la fiamma di un incendio espiatore; al sequestro di Ettore e Giovanni gli scioperanti di Lawrence avrebbero risposto togliendo in ostaggio il Wood e l'Atwill, il boia ed il tirapiedi del bieco dramma giudiziario che a Salem deve segnare la restaurazione del prestigio padronale e la confusione degli araldi di libertà; se.....

Ma a che serve? Un conto è chiaro. Qualunque fosse stato l'esito della lotta noi vi avremmo guadagnato.

I vigilantes di San Diego avrebbero ammainato il loro furore, i banditi dell'America Wool Co. avrebbero dimesso la boria, ricordata per un pezzo la lezione; nella peggiore delle ipotesi non avremmo perduto nulla, se il rispetto alla legalità, tanto, si sconta in California colla tortura, ed in Lawrence si espia colla galera.

L'utopia pacifista, legalitaria, dilegua anche nella fede di coloro che la praticano con costanza irremovibile durante un ventennio. È un primo passo, verranno lenti gli altri e si riguadrà il tempo perduto: **La violenza**, legge di estrema difesa e di suprema salute, **risponderà alla violenza.**

Non è un augurio, è previsione che non si inganna e non inganna.

Alla violenza, la violenza!

L'Eretico.

Barbari e Civilizzati.

Un quarto di secolo è bastato per trasformare la politica del mondo su tutti i mari e su tutte le terre, senza che le razze attardate sembrino di aver trovato nelle dichiarazioni della filosofia moderna un beneficio apprezzabile.

La schiavitù è abolita; ma gli uomini nati sul suolo primitivo che i bianchi civilizzano sono spoliati del loro patrimonio con la forza quando la scaltrezza non basta all'uopo; e l'alcool insinuato nelle loro vene coi mezzi migliori dell'espansione coloniale, decompone il loro sangue.

Il cannibalismo fugge davanti ai soldati, ma questi massacrano la carne umana violando i principi d'umanità che stabiliscono in seguito a loro proprio vantaggio.

Si qualificano di barbare le orde che lanciano agli invasori delle frecce avvelenate o che staccano le carni, ma è colle palle dum-dum, coll'oppio, colle menzogne, coi funzionari brutali e venali che ci si installa nei loro territorii. L'influenza dell'idolatria ingenua e crudele è vinta, ma il dogmatismo intransigente snatura il pensiero, divide le coscienze e le perseguita con mezzi ipocriti. Infine, i civilizzati danno ai barbari l'esempio delle loro lotte fratricide per il possesso di un poco d'oro o di potere.

Breve, se la lotta della vita s'è coperta di una maschera, è tuttavia con la forza che la nostra razza rovescia, sopra tutti i continenti, l'eccedente dei suoi figli e dei suoi vizii. La morale delle coscienze modernizzate, sottomesse alle leggi del-

l'evoluzione che governano l'universo, assolverebbe le espropriazioni generose e rivolte ad un progresso condiviso; ma l'uomo bianco non oppone guari alla barbarie naturale dei suoi simili, neri, bronzati o gialli, che i vizii complicati

dei quali soffre esso medesimo: l'ambizione senza merito, l'intrigo, l'ingiustizia e l'egoismo che tradiscono la bestia nascosta sotto la scorza umana superficiale.

Alberto I, principe di Monaco.

Contro la Vandea!

Cinquant'anni fa un giovane avvocato guardando oltre le vetrate dello studio si vide d'un tratto sotto gli occhi un orda pazza, urlante, imbestialita, di gente a modo che per la corda attraverso le vie di Boston trascinava un uomo.

Quell'uomo era Lloyd Garrison, il giovane avvocato che doveva ben presto rivelarsi pel più grande oratore d'America era Wendell Phillips.

E nell'animo del giovane rimase così profonda, così penosa l'impressione dello spettacolo infame, nella sua patria, nella città più colta della patria sua, che egli divenne l'araldo più fiero della grande causa americana per cui Lloyd Garrison era stato quel giorno malmenato dall'ellegante bordaglia ins: n.

Cinquant'anni fa. Da quel giorno, bisogna riconoscerlo, lungo l'erta d'un più alto divenire intellettuale e sociale noi abbiamo progredito, abbiamo quanto meno raccolto il conforto che Giustizia e Verità per le quali entrambi, Wendell Phillips e Lloyd Garrison avevano combattuto la loro eroica e generosa battaglia, sono l'ideale per cui fremono oggi milioni di cuori.

Ma se Lloyd Garrison e Wendell Phillips fossero entrati in San Diego il 14 Maggio del 1912, un po' dopo l'una, essi avrebbero amaramente constatato che ben poco dai loro tempi sono mutate, se pur sono mutate, le cose. Vi avrebbero trovato, elegante, furiosa, imbestialita, assetata di sangue la stessa ciurma, pazza, con questa sola differenza che le vittime della sua libidine bestiale erano due anarchici in luogo di due abolizionisti, e che la bordaglia con sé non traeva corde; e si sarebbero persuasi che lavorare oggi per la emancipazione degli schiavi bianchi è delitto così grave come lo sposare, al loro tempo, la causa degli schiavi negri.

Tuttavia io non saprei condannare severamente la turba inconsciamente feroce, ma condanno coloro i quali durante mesi e mesi hanno saturato di pregiudizii, di menzogne, di storie macabre e di spirito di vendetta la popolazione di San Diego.

Oh, non sulla canaglia volgare ricade la vergogna dell'ultima gesta scellerata, ma sugli spavaldi rappresentanti delle sedicenti classe elevate, sulla gente per bene, sugli avvocati, i dottori, i grandi sensali, la polizia, qualche giornale ben pensante; ed io non affermo temerariamente, ma dopo di essere stata qui, dopo di aver raccolto elementi bastevoli a mandar ciascuno di cotesti prodi in galera per parecchi anni se a San Diego vi fosse un giudice, se vi fossero giurati sufficientemente coraggiosi da affrontar la prova.

Le ragioni della mia presenza in San Diego erano le stesse che mi avevano condotto a Denver ed un po' in tutte le città dell'America, tenervi qualche conferenza. Ogni qualvolta io ho fatto escursioni lungo la costa del Pacifico mi son trattenuta a San Diego parlando in assemblee numerose senza riscuotere mai il minimo affretto per quanto le mie conferenze abbiano avuto in ogni tempo un accusato carattere economico sociale. Dovevo questa volta intrattenermi su **Il Nemico del Popolo e Maternità** capilavori dei due più grandi drammaturghi del mondo; due conferenze che io ho tenuto in tutti gli Stati Uniti dinanzi al miglior pubblico, ed in Denver ultimamente provocando da critici autorevoli i commenti ed i giudizi più lusinghieri.

Certo più di un guaio io l'ho avuto dal giorno che la libertà di parola in questa terra nostra è stata affidata al capriccio ed all'arbitrio dell'ignorante e zotica polizia ufficiale; ma doveva rimanere a San Diego la somma ventura di sopprimere il diritto di parola e di riunione con una procedura che le potrebbe essere invidiata dalla Santissima Inquisizione spagnuola, doveva rimanere alla sedicente Alleanza dei Cittadini investita della legge e dell'ordine la vergogna di spezzare ogni legge ed ogni vincolo umano e ci vile.

Del fermento, della turbolenza della popolazione di San Diego si ributta la responsabilità sull'organizzazione oggi conosciuta sotto il nome di Industrial Workers of the World, e sta bene; ma,

dopo tutto non è questa la solita stantia accusa lanciata contro ogni organizzazione ed ogni idea non accolta ancora, non ancora penetrata dal tardo spirito popolare? Ma avesse pur torto, l'Industrial Worker of World, avrebbe essa torto quanto la popolazione di San Diego che butta il capestro e la mordacchia al diritto di parlare?

Ma così, uomini e donne che non si sentono di affrontare il meno acceso contrasto di opinioni condannano se stessi all'ignoranza irrimediabile ed alla tirannia più odiosa. Se gli elementi cosiddetti indesiderabili non ispendono che sciocchezze, le sciocchezze moriranno assai più presto di per sé stesse che non bastonando, lacerando, torturando coloro che le divulgano, od abbandonandole come belve nel deserto.



San Francisco, Cal. 18 Maggio 1912.

LIBERIAMOLI!

PER ETTOR E GIOVANNITTI

Ettore e Giovanni sono in prigione, condannati a passare il resto della vita fra le mura di un tetro carcere, se la forza della classe capitalista riuscisse nel suo intento.

È questo l'ordine dei padroni, il verdetto dei re della lana e del cotone d'America.

Perché ciò? Perché essi sono stati fedeli ai loro compagni di lavoro! Devoti sempre, sempre con essi durante il periodo della lotta per la conquista del pane e per il diritto alla vita.

Essi furono sempre i primi nella battaglia per la conquista dei diritti operai. Le loro voci potenti servirono a scuotere centinaia di migliaia di sofferenti, affinché si rivoltassero contro inumane e oltraggiose condizioni.

Essi furono i primi a sentire le angosce della fame del povero e conobbero le torture infernali e le lagrime di donne sofferenti; il loro cuore fu lacerato dai lamenti di bimbi strappati prematuramente dal petto delle madri e quindi incominciarono a rendere più gigante la rivolta contro le inumane condizioni di vita sia nelle città che nei villaggi, affinché i raggi della civiltà penetrassero in essi, ad onta del randello del poliziotto, del fucile e della baionetta del soldato al servizio dell'autocrazia padronale, che condanna tanti lavoratori a vivere in condizioni tanto terribili da non potersi descrivere.

Ettore, Giovanni e i loro compagni Haywood, Trautman, Halliday ed altri, saranno condannati a marcire in prigione se la classe lavoratrice non si ribellerà contro il verdetto già emesso dalla classe capitalista.

Ettore e Giovanni! Pionieri sempre di pace, pace ch'essi vogliono per i tuguri e per le capanne del povero pel quale hanno sempre reclamato un pane più abbondante, più agiatezza per le loro case, dichiarando guerra ai palazzi dei parassiti, dei debosciati, dei dissanguatori del popolo.

Ed è questo il loro delitto.

Ed è per questo ch'essi sono in prigione!

Ed è per questo che i re del cotone, della lana, dell'acciaio, ecc., escogitano tutti i mezzi per poterli gittare nelle galere!

Oh Massachusetts, un tempo culla di libertà, tu che un tempo desti ricetto ai fuggiaschi pellegrini d'Europa e che per primo gettasti il grido di ribellione contro il governo britannico, in quanta vergogna sei tu caduta!

In te non comanda più il popolo: una geltra di crudeli parassiti, qui venuti da tutto il New England per sfruttare le tue ricchezze, sono riusciti ad avere tutto nelle loro mani: Comune, Stato, Giustizia e tutti i poteri costituiti, i quali sono sempre pronti a far di cappello davanti al potente dio dell'oro. I tuoi vecchi agricoltori hanno dovuto andare in esilio verso l'Ovest; altri popoli nuovi li hanno sostituiti, assoggettandosi ad ogni

specie di sfruttamento da parte della classe parassitaria che detiene tutta la ricchezza sociale.

Un ex presidente degli Stati Uniti affermava senza reticenze, che le corti erano state corrotte per fare gl'interessi dei padroni capitalisti e ciò è vero per i distretti manifatturieri del New England.

Quando per il passato gli oltraggiati lavoratori si ribellavano, i capitalisti mettevano sempre contro di essi altri lavoratori che ne prendevano il posto e il pane o cercavano di averli nelle loro mani per mezzo della forza politica, o facendoli ingannare da falsi organizzatori; in questo modo tutti dormivano soffrendo passivi indifferenti, gli orrori della schiavitù industriale.

Quelli che ora sono in carcere emisero per i primi il grido della rivolta:

"Schiavi insorgete, state uniti, cercate di ottenere i vostri diritti nella lotta".

E il gigante lavoratore alzò il capo, insorse e si ribellò, combattè e vinse!

Milioni di dollari di più, sotto forma di salari, furono il guiderdone. Ma Ettore, Giovanni e tutti gli altri che erano con essi, stanno consegnati al boia perchè sono stati fedeli alla causa degli operai.

La classe capitalista cercherà tutti i mezzi per sbarazzarsi di loro, credendo così di potersi disfare di tutti quelli che le potrebbero dare del filo da torcere nelle contese fra capitale e lavoro.

Solamente i lavoratori, si solamente essi, possono sventare la congiura capitalista! Essi ad ogni costo devono impedire che i loro migliori amici, quelli che sono stati sempre loro fedeli, durante la lotta, vengano sepolti nelle prigioni!

Ettore, Giovanni e tutti gli altri chiedono la solidarietà della classe lavoratrice. Un'ingiuria fatta a uno solo dev'essere considerata come fatta a tutti; questo essi hanno sempre praticato, questo essi affermeranno quando saranno condotti davanti ai giurati.

Essi non hanno da confessare degli attentati colla dinamite, né degli altri tradimenti di Stato. Non mancheranno di tener la testa alta di fronte ai loro accusatori e, se i capitalisti potranno condurre a termine i loro criminali e nefandi disegni, ciò sarà semplicemente perchè gli schiavi industriali non saranno insorti non avendo essi compreso che con questo processo si cerca di distruggere l'organizzazione operaia.

Lavoratori, siate uniti con noi! fate tuonare le vostre voci di protesta, gridate dappertutto che volete la liberazione dei prigionieri e fate in modo che non sia soltanto la protesta vostra ma di tutti i lavoratori degli Stati Uniti e di altri paesi!

La classe capitalista sta per all'agguato e solamente i lavoratori possono sventare i suoi piani.

Aiutateci moralmente e finanziariamente, reclamante immediatamente la libertà provvisoria per Ettore e Giovanni, e quando a questi uomini verrà fatto il processo per delitti commessi dagli stessi strumenti della classe capitalista, essi ad alta voce proclameranno i loro principii, che sono delle verità inconfutabili, e verranno assolti, se tutti i lavoratori avranno fatto il loro dovere!!

MA ESSI DOVRANNO ESSERE POSTI IN LIBERTÀ ORA! NON PERDETE TEMPO.

Mandate tutte le comunicazioni e le contribuzioni a Wm. Yates, Secretary, 9 Mason St. Lawrence, Mass. e scrivete per altri schiarimenti al

THE ETTOR-GIOVANNITTI DEFENCE COMMITTEE 9 Mason St. Lawrence Mass.

Wm. D. Haywood, W. E. Trautman, Elizabeth Gurley Flynn, Wm. Yates, Francis Miller.

Augusto Masetti

Splendida fototipia su ritratto mandato direttamente dalla famiglia ai compagni della Cronaca.

Il Gruppo Autonomo di E. Boston ne ha fatto una magnifica cartolina che a beneficio della propaganda manda, su richiesta accompagnata dal relativo importo, a chiunque la desidera.

1 copia 0,05 — 6 copie 0,25 — 100 cartoline \$ 3,00.

Presso il Gruppo Autonomo. P. O. Box 53 East Boston, Mass.